

I dati definitivi confermano la poderosa avanzata del nostro Partito

Calabria: balzo in avanti di 100 mila voti

La crescita è massiccia e omogenea in tutta la regione, dai centri tradizionalmente « rossi » alle zone bianche, dalle città ai comuni operai e contadini - Perde la DC, subisce un colpo durissimo il Movimento sociale - Il contributo dei giovani e degli emigrati all'affermazione del PCI

Crotone: la migliore risposta a chi ha speculato e calunniato

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 22. Il forte successo del PCI che, nella città ed in tutto il crotonese, sfiora il 49% — sia alla Camera che al Senato — è il dato più caratterizzante dei risultati elettorali del 20 giugno, un risultato tanto più significativo in quanto si accompagna alla generale avanzata di tutta la sinistra e fatto non per risentibile in altre analoghe situazioni della regione calabrese e alla sostanziale tenuta del PSI. Al Senato, infatti, il PCI passa, in città, dal 44,31% del '72 al 47,8% e, in tutto il crotonese, dal 43,37% del '72 al 48,07%. Per la Camera, nella città, ha ancora un aumento più marcato — 48,33% — perché, cancellando il risultato

non positivo delle regionali del '75 (39,65%), guadagna circa nove punti rispetto al dato del '72 (42,93%), mentre nel crotonese l'avanzata rispetto al '72 è del 9,6%. Questa brillante avanzata acquista maggiore valore perché costituisce la migliore e più adeguata risposta agli attacchi violenti cui da sette mesi è sottoposto il nostro partito e al tentativo di delegittimazione del compagno Guarascio in prima persona, con la montatura scandalistica peraltro già sgonfiata anche dalla stessa magistratura — orchestrata dalla destra fascista e sostenuta dalla DC su presunti illeciti urbanistici — e bisogna anche aggiungere che si tratta di un risultato al cui confronto non può reggere il miglioramento delle posizioni della DC pos-

ché, se è vero che essa avanzò rispetto al '72, è anche vero che rimane ancora molto al di sotto delle posizioni raggiunte nelle regionali del '75. L'avanzata della DC, rispetto al '72, peraltro è pagata dal crollo del MSI-DN che vede ridotto a metà i suoi fragori ottenuti nel '72 (dal 16,83% all'8,62%). Tra i partiti minori solo il PRI riesce in qualche modo a tenere le posizioni del '72. Nella generale avanzata del PCI in tutto il crotonese, significativi sono i successi ottenuti a Melissa col 62,31% (contro il 45,61% del '75 ed il 52,12% del '72); a Isola Capo Rizzuto col 45,19% (contro il 33,06% del '75 e il 34,08% del '72); a Pettilia Polcastro col 53,69% (contro il 41% del '75 e il 49,9% del '72).

m. l. t.

Catanzaro: raggiunto quasi ovunque il dato nazionale

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 22. Forte avanzata del Partito comunista italiano anche in provincia di Catanzaro, dove il PCI supera alla Camera il risultato del '72 passando dal 28,82% al 33,35% e avanzando di 8 punti rispetto alle regionali del '75. L'impetuosa avanzata, assegnerà al PCI 3 senatori. La DC, subisce una flessione, pur riuscendo a mantenere la posizione di primo partito, perde in città e in percentuale. Il PSI, dal canto suo, perde 1 punto rispetto al '72. Un sostanziale ridimensionamento subisce, inoltre, il MSI che ha una perdita secca di 2 punti. Strepitosa avanzata del PCI anche nelle zone di proprietà e soprattutto nelle città di Catanzaro e Lamezia Terme, dove i voti comunisti raggiungono e superano abbondantemente il tetto del 30%. A Catanzaro, il voto del Senato assegna al PCI una percentuale del 31,87% (più 3.000 voti) contro il 28,89% del '72; alla Camera il nostro partito passa dal 21,52% del '72 al 30,81% (più 6.000 voti); rispetto alle regionali del '75 l'avanzata è di circa 12 punti. Sempre per quanto riguarda la città di Catanzaro la Democrazia Cristiana, mentre avanzava di 2 punti (dal 35% al 37%) rispetto al '72,

perde oltre 5 punti in percentuale rispetto alle regionali del '75. Anche nella città di Lamezia Terme il PCI è rilevante. Nelle votazioni per la Camera i voti dati al PCI passano in percentuale dal 29,23% al 30,76% con un aumento di oltre 900 voti. Rispetto alle regionali l'aumento del nostro partito è computabile in oltre 7 punti. Anche la Democrazia Cristiana a Lamezia aumenta di 2 punti rispetto al '72, ma subisce una flessione rispetto alle regionali, passando dal 40,60 al 38,23%. Il PSI arretra di circa 1 punto al confronto con le elezioni del '72, mentre ne perde esattamente 5 rispetto alle regionali. Il Movimento Sociale subisce una sconfitta: dal raffronto con il dato del '72 si registra una flessione di 5 punti (mentre arretra di 1 punto se si considerano le elezioni regionali). Anche nelle elezioni per il Senato, per quanto riguarda Catanzaro, il nostro partito segna al nostro partito una considerevole avanzata. La città di Vibo, inoltre, non fa che confermare la stessa tendenza generale, già registrata in questa zona nelle elezioni del '75. Il voto al Senato e alla Camera, espresso nell'attuale tornata elettorale, anzi fa registrare al PCI un ulteriore balzo in avanti. Il PCI infatti, a Vi-

Nuccio Marullo



Una manifestazione a Melissa: il PCI ha fatto registrare una nuova entusiasmante avanzata

Le cifre dell'esaltante avanzata comunista a Bari

In dieci anni il 9,3% in più

Il grande spostamento a sinistra verificatosi il 15 giugno dell'anno scorso esce non solo confermato ma rafforzato dal voto di domenica - I dati delle città capoluogo - Consistente il calo dei missini - Complessivamente il PCI guadagna 2 seggi in Parlamento

Dalla nostra redazione

BARI, 22. Il risultato del voto per il rinnovo della Camera nelle grandi città capoluogo della Puglia non consente dubbi. Il grande spostamento a sinistra del 15 giugno non solo esce confermato dal voto ma guadagna ulteriori consensi. In particolare il nostro partito avanza a Taranto, Brindisi, Foggia. Bari, rispetto ai dati delle scorse regionali e in alcuni casi questo incremento è notevole. Il recupero della Democrazia cristiana, sempre nelle grandi città, è al di sotto della media nazionale. In alcuni casi la Democrazia cristiana perde ulteriormente. An-

loga alla tendenza nazionale la flessione del partito socialista mentre i partiti della cosiddetta « area laica » non subiscono un vero e proprio tracollo. Consistente anche l'erosione dei voti missini. Diamo ora capoluogo per capoluogo i risultati che appaiono più significativi. Iniziando da Taranto. In questa grande città operaia il nostro partito con il 42,97% dei voti si riconferma primo partito guadagnando oltre il 10% sulle politiche del '72 e il 3,7% sul voto del 15 giugno. La Democrazia cristiana, che nel '72 era il partito che raccoglieva i maggiori suffragi, cala al 34,7% perdendo in percentuale 11,8 sul '72 e lo 0,2 sul 15 giugno. Il partito di Al-

mirante invece perde il 5% dei consensi sul '72 e conferma la tendenza all'assottigliamento già presente nel voto delle regionali. A Brindisi la DC subisce un recupero del 7,5% del voto del 15 giugno. La scida crociata tuttavia non raggiunge i voti del '72 rispetto ai quali subisce una flessione dell'1,3%. Il PSI, che perde l'1,5% sulle regionali, conferma i consensi del '72. Costante è la tendenza al ridimensionamento della forza elettorale del Movimento sociale che perde l'1,3% sul 15 giugno e il 2,5 sul '72.

Il balzo del nostro partito rispetto ai voti del '72 a Bari è clamoroso. L'elettorato comunista è aumentato in questi 4 anni nel capoluogo regionale del 9,3%. Sul 15 giugno il PCI guadagna ancora l'1%. Il recupero della DC sui voti del '72 è intorno al 3%. Qui il MSI perde addirittura il 6,7% sul '72 e il 2,5% sulle regionali del '75. Di una certa consistenza la riduzione dell'elettorato socialista: meno il 4,3% sul voto regionale. I risultati della Camera a Lecce danno al nostro partito un incremento del 4,6% sul già ottimo risultato del 15 giugno e un aumento eccezionale rispetto al '72: il 10,4% in più. Con 13.408 voti il PCI raggiunge in questa città il 24%. La DC, che a Lecce non aveva subito flessioni nel '75, aumenta in per-

centuale del 3%. I socialisti decrescono rispetto alle regionali del '75. Il Movimento sociale perde in percentuale il 3,6% sul '72. Complessivamente nella regione il Partito comunista guadagna con questi risultati 2 seggi in più al Parlamento.

Ad una prima analisi del voto sembra accentuarsi un'ulteriore erosione di voti a sinistra della DC. La stessa tendenza al recupero di questo partito nelle grandi città pugliesi è di dimensioni minori rispetto al dato nazionale. Altrettanto s'infittiva la flessione dell'elettorato missino, confermata da tutti i dati, dei capoluoghi.

L'esaltante avanzata del PCI in Sicilia / CATANIA

È arrivato il 15 giugno

Il nostro Partito registra un aumento poderoso e omogeneo in città e in tutta la provincia - Stabile il PSI, in nettissimo calo il MSI che concede qualche voto alla DC - Una dichiarazione del compagno Quercini, segretario della Federazione

Con questo servizio inizia la pubblicazione di una serie di analisi sul contributo siciliano all'entusiasmante avanzata del Partito Comunista nelle elezioni dei giorni scorsi.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 22. Poderosa avanzata nella provincia di Catania del Partito comunista che raggiunge in queste elezioni il livello più alto superando anche il dato migliore del passato, cioè quello del '58. Al notevole progresso del PCI, che raggiunge il 28,0% (più 8 in percentuale) è inoltre da aggiungere il lieve progresso del

partito socialista, con lo 0,4 in più, ed i risultati, conseguiti dal partito radicale e da democrazia proletaria. Da sottolineare inoltre il netto regresso del Movimento sociale sui dati dello scorso anno che sui dati delle regionali del '71 e delle politiche del '72, il raffronto con il politico da un 7,4% in meno al partito neofascista. È questo pertanto un risultato che fa giustizia degli inganni, delle promesse e delle inutili attese create negli anni passati dal voto nero. Tengono invece i repubblicani ed i socialdemocratici, assediati all'incirca sulle posizioni del '72. Dimezzato il partito liberale e inoltre lie-

ve progresso della Democrazia cristiana. In provincia di Catania si accorciano pertanto notevolmente le distanze tra il Partito comunista e la Democrazia cristiana. Da rilevare inoltre che l'avanzata comunista è piuttosto omogenea in tutte le zone della provincia: nella città, dove in alcuni quartieri periferici diventiamo il primo partito; nei comuni dove, si trova all'opposizione ed in tutti quelli dove il PCI è forza di governo. In alcuni di essi si sfiora addirittura la maggioranza assoluta. Specchio del progresso generale dei comunisti l'asse-

gnamento dei seggi all'assemblea regionale siciliana che vede potenziata la rappresentanza catanese del PCI di un deputato. Un primo commento a caldo è stato espresso, peraltro, dal segretario della federazione politica del PCI, Giulio Quercini. « L'elemento evidente del risultato di Catania — ha dichiarato Quercini — è che tutta la provincia, sia in città che nei comuni, ha avuto il suo 15 giugno. L'entusiasmo di questo tipo di risultato, sentiamo immediatamente la responsabilità accettata che deriva al nostro partito dal dover rappresentare ed esprimere le aspirazioni di una parte tanto grande e crescente delle

popolazioni catanesi. In modo particolare nella città di Catania il PCI ha un'avanzata eccezionale che ci annovera in gran parte il momento difficile che il movimento operaio e democratico aveva dovuto attraversare nel '71-72». « Con questo risultato — prosegue Quercini — il peso politico del PCI aumenta in modo davvero consistente ed accorto ed al di là della letargia soddisfacente di tutti i comunisti per il raggiungimento di questo tipo di risultato, sentiamo immediatamente la responsabilità accettata che deriva al nostro partito dal dover rappresentare ed esprimere le aspirazioni di una parte tanto grande e crescente delle

popolazioni catanesi. In modo particolare nella città di Catania il PCI ha un'avanzata eccezionale che ci annovera in gran parte il momento difficile che il movimento operaio e democratico aveva dovuto attraversare nel '71-72». « La nostra commissione — ha concluso il segretario della federazione comunista — e che da questi risultati dobbiamo sentirci incoraggiati tutte le forze democratiche e antifasciste e risultati confermano la coerenza dei comunisti, che l'unità dei catanesi deve essere la base per risolvere l'estrema destra per risolvere i problemi drammatici di questa città e di questa provincia ».

Cosenza: da ogni quartiere da ogni Comune più voti al PCI

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 22. L'elemento che emerge con maggiore evidenza dai risultati elettorali della provincia di Cosenza è la massiccia, omogenea avanzata del nostro partito dai dati 87.805 voti delle precedenti elezioni politiche del 1972, pari al 52,7% del corpo elettorale, passa agli attuali 131.670 voti e al 38,6%. Un aumento netto dell'8,4% anche rispetto alle regionali dello scorso anno che vide il PCI attestato soltanto al 25,9%. È la prima volta in tutte le competizioni elettorali svoltesi in Cosenza che la maggioranza sino ad oggi che nello spazio di appena un anno il Partito registra un aumento così rilevante dei propri consensi. L'elemento comunista, naturalmente più accentuato nelle elezioni per la Camera dei Deputati (al Senato l'aumento medio generale è stato intorno al 5%), è stata uniforme in tutto il territorio provinciale: in città, nei grossi comuni e nei piccoli centri, nelle zone grigie e nelle zone bianche, nei comuni di montagna e in quelli di pianura. Nella città di Cosenza, dove abbiamo ottenuto oltre 16.000 voti e il 28,3%, il nostro Partito ha guadagnato soprattutto nei quartieri periferici del centro storico, S. Vito Stadio e via Popilia diventando in quelle zone il primo partito. In provincia i confronti con le regionali assai ottenuti a Corigliano Calabro (7517 voti), dove non solo ritorniamo ad essere il primo partito ma addirittura conquistiamo a maggioranza assoluta, ad Acri (6260 voti), a Trebasca (1006 voti), a Spezzano Albanese (2266 voti) e a Rossano (4925 voti). Rogliano (1496 voti), Rende (2547 voti), Paola (2560 voti), Montalto Uffugo (2139 voti), Lombraco (2039 voti), Luzzi (2085 voti), Castrovillari (3237 voti), Cassano Ionico

(2014 voti), Bisignano (2710 voti). Politicamente assai importante è stato inoltre il recupero del recupero del partito verificatosi a S. Giovanni in Fiore (5144 voti), dove storicamente addirittura la maggioranza assoluta grazie anche all'apporto del voto degli emigrati, a Pedace, a Spezzano Sile e in genere in tutta la fascia presiliana. A fare le spese della poderosa avanzata del PCI sono stati la DC che a livello provinciale ha subito una flessione del 2,8% rispetto al 1972 e dello 0,4% rispetto alle regionali dello scorso anno, la destra missina, i socialdemocratici, i liberali e repubblicani i quali escono da questa battaglia elettorale ancora di più ridimensionati. Una preoccupante flessione del 2,8% rispetto al '72 e del 3,1% rispetto al '75 l'hanno subita purtroppo anche i compagni socialisti.

o. c.

Reggio Calabria: in decine di Comuni il PCI supera la DC

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. A Reggio Calabria e in provincia i risultati elettorali del PCI sono entusiasmanti. Il voto del 15 giugno — che aveva segnato, contrariamente all'andamento del voto nazionale, un ristagno — è stato, ovunque, largamente superato. Lo sforzo, il sacrificio di centinaia di militanti, la presenza costante nelle lotte per il lavoro, contro il clientelismo e il macabro, hanno premiato il PCI che si riconferma, anche nella città di Reggio Calabria, come la seconda forza politica. In molti comuni superiori ai cinque-mila abitanti (Caulonia, Gioiosa Ionica, Grotteria, Mammaro, Marina di Gioiosa, Roccella, Siderno, Cittanova, Palmi, Polistena, Rosarno, Sant'Eufemia, Taurianova, Motta San Giovanni) il PCI ha superato la DC. Notevole è stato il risultato raggiunto nella città di Reg-

gio Calabria che ha superato il 26% nelle elezioni per il Senato (47% in più) passando, poi, nelle elezioni per la Camera dei deputati dal 18 al 24%. Ancora più importante il risultato raggiunto negli altri comuni della provincia dove il PCI raggiunge il 31% dei voti con una differenza in più rispetto alle precedenti elezioni e alle regionali dello scorso anno di circa sette punti. Complessivamente, nella città e nella provincia di Reggio Calabria si è raggiunto il 29,3% con un aumento medio del 7%. Grandi manifestazioni spontanee di entusiasmo si sono già avute nelle frazioni popolari della città e in numerosi centri: per sabato e domenica poi sono annate, in molti comuni, manifestazioni e comizi indetti dal nostro partito. Scene di scontro in casa di Reggio Calabria si sono registrate sulle attribuzioni delle preferenze danno per

Enzo Lacaria

Utilizzate — in arredamento — la nostra esperienza. Noi ci impegniamo a realizzare la vostra fantasia. **TEMI arredamenti** 70124 Bari Viale Sandrè Telefono 080 266534-22830 **TEMI centro cucine** 70124 Bari Viale Sandrè Telefono 080 266534-22830